

Economia



CNA. Nel mirino il cartello che avrebbe drogato il mercato. Azione collettiva di 2500 aziende

La guerra dei camion troppo cari

Sanzione Ue contro le case produttrici: rivolta dei clienti sardi

» Vogliono ottenere giustizia e, soprattutto, avere un risarcimento per gli ingenti danni che hanno subito. Sono più di 2.500 i titolari di imprese sarde che, tra il 1997 e il 2011, avrebbero acquistato oltre 12mila autocarri di dimensioni tra le 6 e le 16 tonnellate (medie) e oltre le 16 (grandi), pagandoli con un sovrapprezzo che oscillava tra il 10-20% sul prezzo d'acquisto. Dopo la maxi sanzione da 2,93 miliardi che la Commissione europea ha inflitto a luglio scorso alle case costruttrici di autocarri Daf, Daimler/Mercedes-Benz, Iveco, Man/Volkswagen, Volvo/Renault - accusate di essersi accordate per rialzare il prezzo di fabbrica dei mezzi dal 1997 al 2011 e di avere "caricato" ai clienti i costi, per conformarsi alle stringenti norme europee in materia di emissioni inquinanti - scatta ora anche un'azione collettiva promossa dalla Cna Fita per tutelare le piccole e medie imprese colpite.

ANTITRUST. Francesco Pinna, presidente regionale della Cna Fita, che

è stata promossa «un'azione collettiva, insieme all'Antitrust litigation investment s.r.l.», (società che fornisce soluzioni per finanziare le spese legali, monetizzare i diritti contenziosi), a favore degli autotrasportatori e di tutte le aziende «che hanno acquistato i mezzi pesanti per esercitare l'attività in conto proprio, subendo le speculazioni e

i costi ingiustamente maggiorati dalle case costruttrici». Valentina Codonesu, responsabile regionale della Cna Fita sottolinea che questa «azione collettiva ha l'obiettivo di facilitare l'accesso alla giustizia e al risarcimento economico delle piccole e medie aziende, che potrebbero non avere le competenze

o le risorse per agire individualmente in un giudizio complesso per il risarcimento dei danni derivanti dalla violazione delle norme antitrust».

ADESIONI. La raccolta delle adesioni proseguirà fino al 30 novembre. Possono partecipare le aziende che hanno acquistato o che hanno preso in leasing autocarri, sia nuovi che usati, sia per attività in conto terzi che per conto proprio, di medie o grandi dimensioni (dalle 6 a oltre le 16 tonnellate) delle marche Daf, Daimler/Mercedes-Benz, Iveco, Man/Volkswagen e Volvo/Renault, purché immatricolati nel periodo compreso tra il 1997 al 2011.

DIBATTITO. La Cna Fita Sardegna ha promosso per oggi un'iniziativa pubblica che si svolgerà nell'Oristanese, a Tramazza, dalle ore 10, nell'hotel L'anfora, al chilometro 103 della strada statale 131. Saranno illustrati i dettagli dell'azione collettiva di risarcimento dei danni e le modalità di adesione.

Elconora Bullegas

RIPRODUZIONE RISERVATA

UN DIBATTITO

Cibo, ecco cosa cambia con la legge anti-sprechi

» Diciotto articoli che semplificano la vita ai cittadini e alle aziende, ai produttori, ai ristoratori, ai supermercati, ai piccoli negozi, a chi vuole regalare le eccedenze di cibo alle onlus impegnate a favore dei poveri: con la possibilità, per i Comuni, di applicare sconti sulla Tari a chi si impegna. Votato a tempo di record ad agosto da tutti i partiti, dal primo settembre il testo a firma di Maria Chiara Gadda contro lo spreco alimentare è legge.

Oggi alle 17, nella sala conferenze Planetario dell'Unione Sarda, la nuova norma sarà presentata nell'ambito del convegno dal titolo "Il cibo che non nutre nessuno". All'incontro, moderato dalla giornalista Alessandra Addari, parteciperanno la deputata, nonché relatrice del testo di legge, Maria Chiara Gadda, Piero Comandini, consigliere regionale del Pd e membro della commissione regionale Attività produttive, don Marco Lai della Caritas diocesana di Cagliari



IL CARTELLO DEGLI AUTOCARRI

2,93 miliardi di euro

Sanzione della Commissione Europea ai produttori di camion che si sono accordati per rialzare il prezzo dei mezzi

Dal 1997 al 2011

Il periodo dell'infrazione accertata da Bruxelles

12.000

Gli autocarri acquistati a prezzo maggiorato

10-20%

Il sovrapprezzo medio sul costo di acquisto dei mezzi

2.500

Le imprese sarde danneggiate



Cna contro prezzi maggiorati dei camion

In duemila interessati a recupero costi acquisto pagati in più



© ANSA

Redazione ANSAORISTANO05 novembre 2016

Sono almeno duemila, forse di più, gli autotrasportatori sardi, in proprio o in conto terzi, che possono avere diritto a un risarcimento per il prezzo maggiorato pagato per i mezzi di trasporto acquistati fra il 2007 e il 2011 dalle case produttrici multate dalla Ue con l'accusa di aver costituito un cartello che aveva fatto lievitare il costo dei mezzi. Lo ha ricordato la responsabile regionale della Fita-Cna, Valentina Codonesu, nel corso dell'incontro che si è svolto a Tramatza per presentare la proposta di azione collettiva di risarcimento avviata dall'associazione a livello nazionale.

Un centinaio gli operatori del settore arrivati da tutta l'Isola che hanno partecipato all'incontro e un centinaio anche gli operatori che nei primi due giorni di raccolta delle adesioni hanno manifestato il loro interesse per l'iniziativa, unica in Italia, avviata dalla Fita-Cna.

Il primo bilancio si farà al 30 novembre, poi ci sarà comunque ancora tempo, considerato che l'avvio dell'azione collettiva di risarcimento davanti a un Tribunale della penisola, forse quello di Torino, scatterà probabilmente solo all'inizio del 2017. "Chi aderisce dovrà soltanto preparare la documentazione necessaria a dimostrare il maggior costo non dovuto senza bisogno di anticipare alcuna somma di denaro", hanno rassicurato Valentina Codonesu e il vice presidente nazionale della Fita-Cna, Francesco Pinna, spiegando che in caso di vittoria potranno incassare il risarcimento riconosciuto con un relativo costo per l'azione collettiva sostenuta dall'associazione in collaborazione con la società internazionale specializzata Antitrust Litigation Investment srl.

Le spese legali per l'azione collettiva di risarcimento promossa dalla Fita Cna a favore delle imprese del settore dell'autotrasporto saranno interamente sostenute dalla Antitrust Litigation Investment srl, la società specializzata che si occuperà di tutti gli aspetti tecnici e legali della causa civile che sarà avviata nei confronti della case produttrici multate dalla Commissione europea per l'aumento ingiustificato del costo degli autocarri commercializzati tra il 2007 e il 2011. Lo precisa la responsabile regionale della Fita Cna, Valentina Codonesu.

Le aziende che aderiranno all'iniziativa, sottolinea Codonesu, saranno chiamate a partecipare alla copertura dei costi sostenuti solo in caso di successo dell'azione risarcitoria destinando alla Ali srl una percentuale del risarcimento riconosciuto. "In caso contrario - assicura Codonesu - nulla sarà richiesto alle aziende perché ogni rischio e costo resta esclusivamente in capo alla Ali srl".

La CNA FITA Sardegna contro i “big” delle case costruttrici di autocarri



Olbia, 03 Novembre 2016 – CNA FITA Sardegna, la sezione dell’autotrasporto della Federazione artigiana, scende in campo per le piccole e medie imprese contro i “big” delle case costruttrici di autocarri Man, Volvo/Renault, Daimler, Iveco e Daf, recentemente (luglio 2016) sanzionati dalla Commissione Europea con un’ammenda record da 2.926.499.000 euro.

Al via nell’isola la raccolta di adesioni delle imprese interessate per l’azione collettiva di risarcimento dei danni verso le aziende costruttrici di veicoli commerciali, che secondo gli **accertamenti della UE** hanno stretto **accordi collusivi negli anni 2007-2011** in materia di **prezzi degli autocarri di medie (da 6 a 16 tonn) e grandi dimensioni (oltre 16 tonn)** e sul **trasferimento ai clienti dei costi** per conformarsi alle stringenti norme europee in materia di emissioni inquinanti.

In Italia sono circa 450.000 i veicoli a motore con massa complessiva a pieno carico superiore alle 6 tonnellate immatricolati nei 14 anni del Cartello; **in Sardegna**, circa 2500 aziende sarde hanno acquistato autocarri di medie (da 6 a 16 tonn) e grandi (oltre 16 tonn) dimensioni per uso in conto terzi e in conto proprio immatricolati tra il 1997 e il 2011, per oltre 12.000 unità veicolari.

Così **Francesco Pinna, Vicepresidente nazionale e Presidente regionale CNA FITA**: “CNA Fita è stata tra le prime in Europa e sinora l’unica in Italia a promuovere un’azione collettiva, insieme alla A.L.I Antitrust Litigation Investment s.r.l., a favore degli autotrasportatori e di tutte le aziende che hanno acquistato i mezzi pesanti per esercitare l’attività in conto proprio, subendo le speculazioni e i costi ingiustamente maggiorati dalle case costruttrici”.

“L’azione collettiva ha come obiettivo facilitare l’accesso alla giustizia e al risarcimento economico delle piccole e medie aziende ed in particolare di quelle artigiane, che potrebbero non avere le competenze o le risorse per agire individualmente in un giudizio complesso per il risarcimento dei danni derivanti dalla violazione delle norme antitrust – aggiunge **Valentina Codonesu, Resp.le regionale CNA FITA** – ed è inoltre un segnale molto forte che vogliamo dare alla categoria contro qualsiasi forma di concorrenza sleale”.

Chi può partecipare all’azione collettiva di risarcimento?

L’azione collettiva è aperta a tutte le aziende che hanno acquistato e/o preso in leasing autocarri, sia nuovi che usati, sia per attività in Conto Terzi che per Conto Proprio, di medie (da 6 a 16 tonnellate) o grandi dimensioni (oltre 16 tonnellate) delle marche DAF, Daimler/Mercedes-Benz, Iveco, MAN/Volkswagen, Volvo/Renault immatricolati tra il 1997 al 2011. Per la casa costruttrice Scania, che non ha transato con la Commissione Europea, si sta per concludere il procedimento ordinario per i casi di cartello.

L'entità del risarcimento spettante a ciascun acquirente di autocarri dovrà essere esattamente quantificata. Indicativamente, il sovrapprezzo medio causato dai cartelli si aggira tra il 10-20% del prezzo di acquisto effettuato nel periodo di vigenza dell'accordo illecito, cui andranno sommati interessi e rivalutazione monetaria.

Sabato 5 novembre iniziativa pubblica a Tramatza (OR) della CNA FITA Sardegna per illustrare l'azione e le modalità di adesione. Adesioni presso gli uffici territoriali CNA, prima scadenza al 30 novembre.

Tutte le CNA FITA e le CNA d'Italia stanno sinergicamente lavorando per le aziende interessate, ed è prevista un primo termine nazionale di consegna della documentazione per il 30 novembre.

I soggetti interessati sono dunque invitati a contattare tempestivamente le sedi territoriali della CNA.

A beneficio di tutte le imprese potenzialmente interessate, CNA FITA Sardegna ha organizzato un'iniziativa pubblica il prossimo sabato 5 novembre a Tramatza (OR) presso l'Hotel L'Anfora, S.S. 131 Km. 103, con inizio alle ore 10.

È prevista l'illustrazione dell'azione collettiva di risarcimento del danno e delle modalità di adesione da parte del Responsabile regionale CNA FITA Valentina Codonesu, cui seguirà spazio per le richieste di dettaglio e approfondimento delle aziende.

Gli autotrasportatori sardi fanno causa ai costruttori dei camion

Gli autotrasportatori sardi fanno causa ai costruttori dei camion

Riunione operativa a Tramatzza per chiedere il risarcimento dopo l'accusa di aver fatto cartello sui prezzi



CNA FITA Sardegna, la sezione dell'autotrasporto della Confederazione artigiana, scende in campo per le piccole e medie imprese contro i "big" delle case costruttrici di autocarri Man, Volvo/Renault, Daimler, Iveco e Daf, recentemente (luglio 2016) sanzionati dalla Commissione Europea con un'ammenda record da 2.926.499.000 euro.

Al via nell'Isola la raccolta di adesioni delle imprese interessate per l'azione collettiva di risarcimento dei danni verso le aziende costruttrici di veicoli commerciali, che secondo gli accertamenti della UE hanno stretto accordi collusivi negli anni 2007-2011 in materia di prezzi degli autocarri di medie (da 6 a 16 tonn) e grandi dimensioni (oltre 16 tonn) e sul trasferimento ai clienti dei costi per conformarsi alle stringenti norme europee in materia di emissioni inquinanti.

A beneficio di tutte le imprese potenzialmente interessate, CNA FITA Sardegna ha organizzato un'iniziativa pubblica il prossimo sabato 5 novembre, a Tramatzza, presso l'Hotel L'Anfora, S.S. 131 Km. 103, con inizio alle ore 10.

È prevista l'illustrazione dell'azione collettiva di risarcimento del danno e delle modalità di adesione da parte del responsabile regionale CNA FITA Valentina Codonesu, cui seguirà spazio per le richieste di dettaglio e approfondimento delle aziende.

In Italia sono circa 450.000 i veicoli a motore con massa complessiva a pieno carico superiore alle 6 tonnellate immatricolati nei 14 anni del Cartello; in Sardegna, circa 2500 aziende sarde hanno acquistato autocarri di medie (da 6 a 16 ton) e grandi (oltre 16 ton) dimensioni per uso in conto terzi e in conto proprio immatricolati tra il 1997 e il 2011, per oltre 12.000 unità veicolari.

"CNA Fita", ricorda Francesco Pinna, Vicepresidente nazionale e Presidente regionale CNA FITA, "è stata tra le prime in Europa e sinora l'unica in Italia a promuovere un'azione collettiva, insieme alla A.L.I Antitrust Litigation Investment s.r.l., a favore degli autotrasportatori e di tutte le aziende che hanno acquistato i mezzi pesanti per esercitare l'attività in conto proprio, subendo le speculazioni e i costi ingiustamente maggiorati dalle case costruttrici".

“L’azione collettiva ha come obiettivo facilitare l’accesso alla giustizia e al risarcimento economico delle piccole e medie aziende ed in particolare di quelle artigiane, che potrebbero non avere le competenze o le risorse per agire individualmente in un giudizio complesso per il risarcimento dei danni derivanti dalla violazione delle norme antitrust”, aggiunge Valentina Codonesu, Resp.le regionale CNA FITA, **“ed è inoltre un segnale molto forte che vogliamo dare alla categoria contro qualsiasi forma di concorrenza sleale”.**

Chi può partecipare all’azione collettiva di risarcimento? L’azione collettiva è aperta a tutte le aziende che hanno acquistato e/o preso in leasing autocarri, sia nuovi che usati, sia per attività in Conto Terzi che per Conto Proprio, di medie (da 6 a 16 tonnellate) o grandi dimensioni (oltre 16 tonnellate) delle marche DAF, Daimler/Mercedes-Benz, Iveco, MAN/Volkswagen, Volvo/Renault immatricolati tra il 1997 al 2011. Per la casa costruttrice Scania, che non ha transato con la Commissione Europea, si sta per concludere il procedimento ordinario per i casi di cartello.

L’entità del risarcimento spettante a ciascun acquirente di autocarri dovrà essere esattamente quantificata. Indicativamente, il sovrapprezzo medio causato dai cartelli si aggira tra il **10-20% del prezzo di acquisto effettuato nel periodo di vigenza dell’accordo illecito**, cui andranno sommati interessi e rivalutazione monetaria.

Scadenza. **Tutte le CNA FITA e le CNA d’Italia stanno sinergicamente lavorando per le** aziende interessate, ed è prevista un primo termine nazionale di consegna della documentazione per il 30 novembre p.v. I soggetti interessati sono dunque invitati a contattare tempestivamente le sedi territoriali della CNA.